



# Sotto il Sole di Roma

Anno VI - Numero 21-22  
Febbraio 2011

Spedizione in abbonamento postale Roma (comma 2 art.1 Decreto Legge 24 dicembre 2003, n.353)

Periodico dell'Associazione Alberto Sordi Onlus

## LONGEVITÀ ATTIVA

**È** in libreria il quaderno "Longevità attiva", prima pubblicazione della collana "Vivere meglio da Anziani" dell'Associazione Alberto Sordi, edita dalla casa Editrice Armando Armando, specializzata nell'ambito delle scienze umane nel settore pedagogico-didattico.

L'Associazione nel 2003 ha iniziato a comunicare la propria attività e a fornire le notizie sul centro anziani con il periodico "Sotto il Sole di Roma", titolo tratto da uno dei primi film di Alberto Sordi; ha proseguito poi nel 2004 con la realizzazione del sito web, attualmente in rifacimento, e negli ultimi anni ha avviata una produzione musicale con due cd radiocommedie, interpretati dagli anziani del centro. Ultimamente alcuni depliant illustrativi della filosofia e della vita dell'Associazione e del centro diurno, hanno arricchito ulteriormente la comunicazione dell'Associazione.

(segue a pag. 7)



## NOVANTESIMO ANNIVERSARIO della nascita di Alberto Sordi

**L**a Fondazione Alberto Sordi ha organizzato il 15 giugno la consueta serata dedicata al grande attore in occasione del suo compleanno. Era la quinta edizione: una ricorrenza un po' particolare perché in questa data Alberto avrebbe compiuto 90 anni e pertanto il ricordo non poteva non andare al compleanno di dieci anni fa, quando fu nominato per quel giorno Sindaco di Roma. Infatti il tema ricorrente della serata, che si è tenuta per

la seconda volta all'Auditorium Parco della Musica, questa volta presso l'accogliente sala Petrassi, è stato proprio il ricordo di quel 15 giugno 2000.

Data l'importanza dell'evento quest'anno abbiamo voluto invitare anche il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, che non ha potuto presenziare all'evento, ma ha voluto mandare una lettera di apprezzamento e di stima alla Fondazione approvandone in pieno

(segue a pag. 2)

È semplice. Non costa nulla

**DONA IL TUO 5 X 1000**

**all'ASSOCIAZIONE ALBERTO SORDI ONLUS**

Sostegno del volontariato e delle altre organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni e fondazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c.1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

**Firma la tua dichiarazione dei redditi ed inserisci il nostro codice fiscale**

FIRMA .....

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

**9 7 2 6 8 7 0 0 5 8 6**

All' interno UN NUOVO SUCCESSO TEATRALE della Compagnia degli Ex - Giovani: LA SCOPERTA DELL'AMERICA





# Eventi

## NOVANTESIMO ANNIVERSARIO

Dalla prima pagina

le finalità, ed ha inoltre voluto regalare, in omaggio, una bellissima medaglia della Presidenza della Repubblica che è ora esposta al Museo Alberto Sordi presso il Centro per la Salute dell'Anziano. I filmati proiettati riandavano con il ricordo a quei momenti in cui l'allora Sindaco Rutelli cedette ad Alberto la fascia tricolore, al saluto dal balcone sui Fori, ai discorsi dei più importanti uomini politici del momento, e alla seduta straordinaria del Consiglio Comunale.

la "Posa della prima pietra" del Centro per la salute dell'Anziano, occasione nella quale Alberto, con il solito tono ironico e smitizzante, illustrò le finalità che avevano ispirato la sua generosità e che dovevano essere alla base del nostro operare: "prendersi cura degli anziani fragili considerandoli non come un peso per la società, ma come una preziosa risorsa ancora in grado di trasmettere tanta esperienza e tanto affetto agli altri".

Da quando Alberto ha posto la prima

che si svolge al Centro, con l'impegno appassionato e prezioso anche dei volontari.

Si è quindi arrivati alla parte centrale della serata, con la rappresentazione del famoso poemetto di Cesare Pascarella "La scoperta de l'America", interpretato dalla *Compagnia degli "Ex-Giovani"* composta dagli anziani del Centro. Il pubblico ha seguito con ammirazione e stupore lo svolgersi della rappresentazione: l'attività teatrale è una di quelle che suscitano maggior interesse, ed è la



Significative sono state, le testimonianze di quella giornata fornite dal Sen. Rutelli, ospite della serata, e dal regista Massimo Scaglione che ha curato la regia dei filmati proiettati.

La serata, condotta con la consueta bravura dalla cara Paola Saluzzi e coordinata dalla regia di Andrea Pensieri, è stata aperta dalla poesia dell'ormai nota anziana del Centro Alberto Sordi di Trigoria, Lucia Di Marco, "Buon compleanno Albé": un tributo di riconoscenza e soprattutto di affetto a chi, oltre ad aver fatto nascere il Centro, ci era sempre vicino, non solo materialmente ma anche con il suo sostegno morale. È stato quindi riproposto il filmato del-

pietra sul terreno di Trigoria, in quel giorno del 1998, molti traguardi sono stati raggiunti, sia sul piano sanitario, sia sul piano sociale.

Sul piano sociale, che è quello che ci interessa in particolare, è nata nel 2002 l'Associazione Alberto Sordi Onlus, che ha dato vita al Centro Diurno per Anziani Fragili. L'ing. Sergio Utili, Direttore della Fondazione e Presidente della Associazione, ha brevemente illustrato i principi ispiratori del Centro, le attività che vi si svolgono, e i risultati raggiunti.

Poi si è voluto dare, al pubblico dell'Auditorium, una significativa testimonianza e una dimostrazione viva del lavoro

dimostrazione di quanto alcune attività cerebrali, tra cui la memoria, se opportunamente stimolate, possono mantenersi in buone condizioni anche in età molto avanzata.

Un'autorevole conferma, oltre alle famose parole su questo argomento di *Rita Levi Montalcini*, è venuta dall'intervento del Prof. Paolo Maria Rossini, Direttore Scientifico del Centro Integrato di Ricerca sull'Alzheimer del Campus Bio-Medico, al quale come ogni anno va il ricavato della serata. Il Prof. Rossini ha illustrato come sono state utilizzate le risorse ottenute lo scorso anno e i progetti sui quali si sta concentrando il Centro da lui diretto.

Sotto il sole di Roma / 2





# Eventi

Altre significative testimonianze di episodi della vita di Alberto Sordi ci sono state fornite da Sergio Lazzara, che lo aveva accompagnato in America sulla limousine a casa del famoso regista Francis Ford Coppola, da Stefano Antonucci, che ha interpretato numerose parti nei suoi film, e da Paola Comin, sua addetta stampa.

Roberto Ciotti, accompagnato dalla sua band, ha magistralmente eseguito due suoi brani dedicati a Sordi: "Stanotte Roma" e "Black angel".

È quindi seguita la terza edizione del "Premio Alberto Sordi" rivolto a personaggi dello spettacolo che si sono segnalati anche per attività in campo umanitario.

Quest'anno sono stati scelti dall'apposito Comitato di valutazione presieduto dall'Avvocato Giorgio Assumma, Presidente onorario della nostra Fondazione, tre personaggi famosi e popolari: Carlo Verdone, Milly Carlucci e Massimo Ranieri.

Ad essi sono stati consegnati tre bas-

sorilievi in rame donati e realizzati per l'evento, come ogni anno, dallo scultore Oliviero Rainaldi.

La serata è stata chiusa dal saluto del Prof. Paolo Arullani, Presidente del Campus Bio-Medico, che si è in particolar modo soffermato sulla grande generosità di Alberto che, con la donazione del terreno, ha dato l'avvio al più grande progetto dell'Università e del Policlinico Universitario.

*Stefania Binetti*

## PELLEGRINAGGIO ALLA GROTTA DI LOURDES

**I**l 13 maggio 2010 gli Anziani del nostro Centro, accompagnati dai responsabili e da alcuni volontari dello stesso, hanno potuto assistere alla Santa Messa alla Grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani.

La celebrazione era stata autorizzata dal Presidente del Governatorato della Città del Vaticano, Card. Giovanni Laiolo a cui, avvalendomi della mia militanza nella Guardia Palatina, mi ero rivolto per i necessari permessi. Entrati in Vaticano dalla Porta del Perugino, eccezionalmente a bordo di un confortevole pullman, gli anziani hanno potuto godere, durante la salita che conduce alla grotta, la splendida vista dei giardini vaticani, la cui artistica composizione e la stupenda realizzazione inducono nel visitatore la sensazione di essere in un mondo diverso, una specie di paradiso terrestre.

La grotta della Madonna di Lourdes è improvvisamente apparsa in mezzo agli alberi suscitando in tutti una intensa emozione: la visione della stessa, del piazzale antistante, la vista della cupola della Basilica di San Pietro da una prospettiva del tutto inusuale, l'ordine delle piante, dei cespugli e dei fiori hanno profondamente colpito tutti i partecipanti.

La grotta fu a suo tempo realizzata essenzialmente per consentire al Papa di invocare in intimo raccoglimento il sostegno e l'aiuto della Madonna in un luogo che replica fedelmente quello della apparizione della Madonna a Santa Bernadette a Massabielle. L'altare dove Sua Santità celebra personalmente l'Eucaristia è proprio quello che, per oltre un secolo, è stato situato nella vera grotta di Lourdes.

La Messa, celebrata dal cappellano del



La grotta di Lourdes nei Giardini Vaticani

centro, Don Marino Signorelli, è stata seguita dagli anziani con profondo



I Giardini Vaticani

raccoglimento ed intensa emozione: il luogo, il silenzio, la particolare atmosfera hanno fortemente influito sui partecipanti inducendo in loro un'intima commozione.

La comunione ha poi completato il rito in una atmosfera profondamente sentita. La giornata è proseguita con un piacevole trasferimento in un ristorante a Passoscuro, dove gli anziani, hanno avuto modo di apprezzare un ottimo pranzo, in una atmosfera distesa e conviviale.

Una rapida passeggiata sulla spiaggia, ancora libera e incontaminata dalle future aggressioni estive, ha concluso la giornata.

È stata una splendida iniziativa: a presto la prossima.

*Giuseppe Mancini*





# Eventi

## GIORNATA DEL VOLONTARIO

**I**l giorno 10 novembre 2010 si è svolto, presso il Centro Anziani fragili di Trigoria, il consueto appuntamento annuale per i volontari dell'Associazione Alberto Sordi. All'incontro hanno partecipato una trentina di volontari che operano da tempo presso il Centro, accompagnati dai propri familiari.

La serata ha avuto inizio presso l'Aula Magna con la presentazione di un filmato tratto dalla trasmissione, mandata in onda sul canale RAI 2 il 2 ottobre 2010, nell'ambito del programma "Sulla via di Damasco".

La trasmissione, condotta da Monsignor Giovanni D'Ercole - Vescovo ausiliario della Diocesi de L'Aquila - ha inizialmente proposto una analisi delle condizioni in cui versano parte degli anziani nell'attuale società, attraverso una toccante intervista ad un anziano incontrato mentre effettuava normali attività giornaliere.

*... voi costituite  
delle espressioni  
più recenti e mature  
della lunga tradizione  
di solidarietà  
del popolo italiano...*

**Papa Benedetto XVI  
Aula Paolo VI, 7 marzo 2010**

Da tali interviste è chiaramente emerso che parte degli anziani si trova a fronteggiare essenzialmente due enormi difficoltà: le precarie condizioni economiche e la solitudine. Le prime derivanti dalla scarsità dei mezzi a disposizione, in un momento fra l'altro non particolarmente favorevole, la seconda dagli inevitabili problemi che la vita propone: la sopravvenuta mancanza del coniuge, l'allontanamento dei figli assorbiti dalle necessità lavorative, ecc.

A fronte di tale situazione il conduttore ha poi proposto un lungo servizio effettuato presso il Centro per anziani fragili Alberto Sordi, nella quale an-

ziani e volontari hanno avuto modo di illustrare, con dovizia di particolari, le specificità delle condizioni e delle attività espletate nel Centro: la situazione emersa è apparsa ovviamente molto diversa e molto più gratificante.

Nel corso della trasmissione è più volte intervenuto, con argute osservazioni, un ospite illustre: Enzo Garinei. Il noto attore brillante da tutti conosciuto, ha sottolineato con divertenti battute le caratteristiche peculiari degli ospiti del Centro ed ha assicurato la sua piena disponibilità a venirci a trovare per prendere atto direttamente di quanto illustrato dai filmati trasmessi.

La serata è poi proseguita con una gradevolissima cerimonia: la premiazione dei volontari che hanno completato cinque anni di attività nel Centro. Quest'anno è stata la volta di Giuseppina Cardillo, Giovanni Gaggiotti, Claudia Micheli, Giacomo Predassi e Massimo Tesoriero, ai quali è stato assegnato un simbolico riconoscimento alla loro generosità, raffigurante il logo dell'Associazione sul quale sono stati incisi i rispettivi nominativi.

La consegna dei premi è stata preceduta da una puntuale e gustosa presentazione, da parte della Direttrice del Centro AnnaMaria Parisi, delle modalità di approccio all'attività di ogni singolo premiato, delle sue peculiarità, e dell'avvio della collaborazione: ne sono emersi particolari divertenti e significativi sulle caratteristiche personali degli stessi volontari e sulle motivazioni che li hanno indotti ad avviare la particolare esperienza. Esperienza che gli stessi premiati hanno poi voluto sintetizzare in brevi ma sentiti interventi.

### Giuseppina

Grazie ad ognuno di voi. Questo posto è stato per me, in questi cinque anni, terapeutico. Ho trovato tutto quello che serve ad una buona convivenza: amicizia, rispetto reciproco, affabilità, ottimismo e allegria.

Il Centro Alberto Sordi è un posto all'avanguardia, perché qui, a dispetto della società odierna, si tiene in grande considerazione e delicatezza l'aspetto umano. Sia l'anziano sia il volontario contribuiscono fattivamente a fare di

questo ambiente un posto speciale che consente di crescere a livello umano. Aria familiare, aria di casa, aria pulita è quella che si respira qui, dove anche le persone dei servizi di base lavorano con allegria: in altre parole al Centro Alberto Sordi tutti operano fattivamente per assicurare agli anziani un invidiabile stile di vita.

### Giacomo

Questa sera non sarò chiacchierone come al solito, perché, vi sembrerà strano, ma sono davvero emozionato. Sono infatti molto felice di ricevere questo premio più di tanti altri riconoscimenti avuti nella vita lavorativa. Ho informato tutti, parenti ed amici, di questa serata, come se andassi a Hollywood a ritirare l'Oscar: per me infatti questo premio ha un grande significato perché lo sento come la conferma di aver fatto e di fare qualcosa di buono per gli altri.

Prima di un'ultima riflessione, devo ringraziare pubblicamente l'amica Anna Antonucci, che ha avuto il merito (almeno ai miei occhi) di avermi portato qui.

Sono orgoglioso di far parte di Voi perché, grazie a tutti Voi, grazie ai nostri meravigliosi anziani e grazie ad Alberto Sordi, che oggi sarebbe sicuramente fiero di tutto ciò, questo posto, rispetto anche ad altri analoghi, e magari non sempre ce ne rendiamo conto, è veramente fantastico.

*... senza volontariato,  
il bene e la società  
non possono durare  
a lungo poiché  
l'amore del prossimo  
non può essere delegato ...*

**Papa Benedetto XVI  
Aula Paolo VI, 7 marzo 2010**

### Giovanni

La mia esperienza diretta presso il Centro Alberto Sordi inizia nella primavera del 2005.





# Eventi

Già conoscevo la direttrice Annamaria, perché a quel tempo il papà di mia moglie, Giuseppe frequentava da due anni.

Nel momento in cui mi trovai in pensione, decisi di iniziare questo nuovo percorso per poter dare il mio contributo e mettermi a disposizione degli altri.

Gli "altri", in questo caso, erano persone particolari: anziani con esperienza e bagagli personali enormi.

Fino ad allora avevo fatto il dirigente d'azienda: ora affrontavo un mondo completamente nuovo e non mi sentivo in grado di supportare correttamente un anziano.

Frequentando il Centro ho imparato ad "ascoltare" ed ho capito che l'ascolto è



*... si dovrebbe pensare  
più a far bene  
che a stare bene:  
e così si finirebbe  
anche a star meglio.*

A. Manzoni



il momento cruciale per prendersi cura di una persona. Più una persona si sente compresa e più racconta di sé: saper ascoltare significa anche interpretare nel modo migliore il particolare momento dell'altro.

È certamente un arricchimento che ti fa capire che è di più quello che ricevi rispetto a quello che dai. Io faccio la rassegna stampa: è una attività che facilita la socializzazione, impegna la memoria e spinge l'anziano a interessarsi di ciò che accade nel mondo e ad esprimere il proprio pensiero.

È ciò che serve all'anziano.

Qualche giorno fa una anziana mi ha detto... Gianni ti ringrazio perché sono riuscita a seguire la rassegna. Tu sai che io non sento molto bene e spesso mi estraneo e penso alle mie cose... è stato molto interessante... grazie ancora.

Un episodio, fra i tanti, che mi ha toccato il cuore.

Al termine delle "confessioni" sono intervenuti Adriano ed Errico, i quali hanno congiuntamente proposto un madrigale nel quale sono stati prima illustrate e copiosamente sottolineate le



La Direttrice e i premiati

positive caratteristiche di ogni singolo premiato per poi arrivare ad evidenziare, scherzosamente ma impietosamente, quelle più originali.

La "performance" è stata accolta dai presenti e dagli interessati con divertite risate e positivi apprezzamenti.

La serata è poi proseguita, con piena soddisfazione e con i "piedi sotto al ta-

volo", per una gradevolissima cena a base di gustose sfiziosità, e si è completata con sfoggio di abilità canore, in uno sfrenato "Karaoke", da parte di tutti gli intervenuti.

Arrivederci al prossimo anno!

E.A.





# Eventi

## OTTAVO ANNIVERSARIO DEL CENTRO

La Festa dell'Anniversario, l'incontro principale dell'anno, si è avviata come sempre in Aula Magna, per poi concludersi come tradizione, con cena, canti e musica in terrazza. Tante le persone, tanti i familiari e tanti gli amici, tutti e tutto in un clima di familiare allegria.

In Aula Magna, dove si è svolta la prima parte della serata, è stato ricordato che durante l'incontro dell'anno scorso si era ripercorsa la crescita del Centro attraverso immagini di attività ed eventi, suddivise anno per anno, e che quest'anno nella "festa della Famiglia" si è sfogliato insieme l'omonimo Album. Si è proseguito dicendo:

*"Oggi facciamo un grande salto in avanti: se finora abbiamo parlato fra noi, ora vogliamo parlare di noi agli altri"*

Come? Con un bel Quaderno, "Longevità attiva", Libro? no, Quaderno, per non darsi troppe arie.

È un po' la storia della vita al Centro, una realtà in cui la vita quotidiana, giorno dopo giorno, da esperienza vissuta è diventata teoria.

È un Quaderno che si è potuto scrivere solo perché tutti insieme, noi, le giovani leve, ormai già esperte, i volontari e gli anziani, tutti seriamente impegnati, abbiamo realizzato qualcosa che oggi merita di essere scritto e raccontato.

Prima di passare la parola agli "autori"



*... "oggi facciamo un grande salto in avanti: se finora abbiamo parlato fra noi, ora vogliamo parlare di noi agli altri"*

è stata sottolineata una prima nota di qualità, e di garanzia, del Quaderno: la prefazione di grande rilievo rappresentata dall'introduzione del Professor Joaquín Navarro-Valls. Medico e giornalista, è stato direttore della Sala Stampa della Santa Sede per 22 anni, dal 1984 al 2006, portavoce in molte occasioni di Giovanni Paolo II.

Persone di questo livello difficilmente presentano una pubblicazione che non sia di un certo rilievo.

A seguire Giorgia Milito, l'assistente sociale, ha illustrato la parte normativa generale inerente l'assistenza sociale relativa alla Terza Età ed il ruolo del Centro Diurno nell'ambito del sociale. Rosalia Lana, psicologa, ha tratteggiato la figura dell'Anziano, le sue difficoltà, i suoi bisogni, le sue aspettative, le soddisfazioni. Anna Maria Parisi, la direttrice del Centro, ha infine illustrato la metodologia e le finalità perseguite nei laboratori.

L'incontro in Aula Magna si è concluso con il saluto della Regione Lazio portato da parte dell'Onorevole Olimpia Tarzia, Presidente della Commissione Consiliare Permanente "Scuola, diritto allo studio, formazione professionale, università". La Tarzia, questa volta in veste ufficiale (era già stata relatrice nella Festa della Famiglia del Maggio 2006) ha avuto parole di elogio e di alta considerazione per il lavoro svolto dall'Associazione nel campo della terza età.

La Festa, proseguita in terrazza, ha visto la partecipazione anche del Presidente del Municipio XII Pasquale Calzetta e di Nicola Pezone, Presidente della Commissione Affari sociali del Municipio stesso.

Musica e canti, con la partecipazione canora dei nostri anziani, hanno accompagnato e concluso la serata.

*Ennio Di Filippo*



Due nostri amici, Stefania e Michele, ci intrattengono piacevolmente





# Eventi

## LONGEVITÀ ATTIVA

*Dalla prima pagina*

Il Quaderno "Longevità attiva", ultimo nato, raccoglie e descrive la esperienza maturata nella Associazione attraverso l'attività del Centro Diurno. È la descrizione di una realtà, operante dal 2002, in cui i presupposti teorici, fondati su solide basi antropologiche, diventano prassi quotidiana ed esperienza vissuta. Una serie di coinvolgenti ed emblematiche "storie di vita" completano il Quaderno a testimoniare alcuni primi risultati di rilievo.

In tutta la pubblicazione traspare l'obiettivo di voler aiutare l'anziano fragile a rialzarsi o a mantenersi in piedi, accompagnandolo nella sua giornata quotidiana, perché lo stesso, prendendo consapevolezza delle proprie risorse, recuperi, o mantenga, quel senso di sicurezza che lo porti a vivere attivamente, nonostante possibili situazioni anche difficili.

L'impressione generale che ne deriva,

in certo senso rassicurante, è che il modo organico in cui sono trattate nel Quaderno le complesse problematiche di ordine antropologico, sociologico, psicologico, assistenziale, che si collegano alla condizione dell'anziano del nostro tempo, ed il modello di servizio che ne deriva possono rappresentare un contributo concreto nel dibattito sul modo di intervenire nel campo della terza età avanzata.

La scelta della metodologia del "fare", in cui le attività svolte in "laboratorio" diventano opportunità per coinvolgere la persona anziana come attore piuttosto che spettatore; la realizzazione e la cura di un ambiente accogliente e coinvolgente, luminoso ed allegro, in cui emerge chiaramente l'importanza della presenza di volontari, "il fare" insieme, lo stare insieme, risultano nel Progetto del Centro Diurno ingredienti semplici ma ben integrati fra loro, nell'obiettivo

comune di voler sostenere in modo unitario la persona nelle diverse aree che la contraddistinguono: l'area cognitiva e quella motoria, l'area relazionale affettiva e quella spirituale.

Il Quaderno, nella sua linearità di impostazione, declinando l'argomento in modo vivo e concreto, in un singolare contrappunto tra teoria e pratica, come recita il relativo sottotitolo, si dimostra di notevole interesse e d'impatto efficace.

In una società come la nostra, in cui i progressi della scienza medica garantiscono alla persona anziana prospettive di vita sempre più a lungo termine, ed in cui, sull'altro versante demografico, si assiste ad una diffusa tendenza alla denatalità, una pubblicazione sulla ricchezza e potenzialità dell'anzianità, appare sempre più attuale e doverosa.

*Ennio Di Filippo*

## LA MARATONA DI ROMA

La maratona di Roma è sempre un richiamo pieno di fascino: accogliendo un esplicito invito degli organizzatori la nostra Associazione si è presentata compatta alla partenza. Certo, la presenza degli anziani è stata abbastanza sporadica - d'altra parte percorrere 42,145 km, sia pure per le splendide strade romane, non è particolarmente agevole per anziani "fragili" - ma noi volontari che operiamo presso il Centro di Trigatoria siamo accorsi compatti ed intenzionati a ben figurare.

Attrezzati dell'apposita maglietta che contraddistingue i partecipanti e stimolati dalle ripetute battute salaci che i "nonni" non ci avevano risparmiato nei giorni precedenti, ci siamo presentati sotto lo striscione di partenza animati dalle migliori intenzioni.

Ma qui, in mezzo alle innumerevoli migliaia di partecipanti, fra i quali spiccavano i corridori "seri", quelli cioè intenzionati a percorrere l'intera distanza nel tempo minore possibile, abbiamo cominciato a riflettere che forse la primaria intenzione di partecipare alla manifestazione era per noi alquanto velleitaria.

E allora, dopo svariati conciliaboli alla ricerca di scuse reciprocamente soste-



nibili senza che il nostro amor proprio avesse a soffrirne troppo, abbiamo optato con "nonchalance" di ripiegare sul percorso più breve e rassicurante previsto: 4 km da percorrere al ritmo di una passeggiata di salute, con una finta corsetta in prossimità dell'arrivo per consentire di scattare qualche foto da mostrare ai posteri.

Rassicurati da tale comune decisione ci siamo quindi avviati chiacchierando piacevolmente per via dei Fori Imperia-

li, via Nazionale, via Cavour, per rientrare alla fine verso il Colle Oppio dal quale abbiamo ammirato una splendida vista del Colosseo che avevamo lasciato poco prima.

Certo, non avremo fatto una grande prestazione sotto il profilo atletico, ma ci siamo proprio divertiti ed abbiamo passato una splendida mattinata insieme in uno dei più bei scenari del mondo: il centro di Roma.

*E.A.*

Sotto il sole di Roma / 7





# Eventi

## A SPASSO PER ROMA CON L'OPEN - BUS

Chissà quante volte abbiamo osservato, non senza un pizzico d'invidia, turisti di ogni parte del mondo gustarsi, con calma e in compagnia, i monumenti e le bellezze della 'nostra' Roma. Forse a pochi viene in mente la semplice idea di imitarli! Ci sentiamo infatti sempre occupati dalle nostre faccende e dai nostri impegni da sembrarci di non avere più il tempo e l'entusiasmo per tornare ad ammirare e a 'viverE' la nostra splendida Città. E invece un'iniziativa promossa dal Centro Anziani "Alberto Sordi" di Trigoria ha permesso a un folto gruppo di suoi ospiti di trascorrere, in un fresco pomeriggio, ore serene "a spasso" per

il centro di Roma comodamente seduti a bordo di un autobus turistico a due piani (quello per intenderci dove siamo abituati a vedere turisti stranieri...) I partecipanti, in particolar modo le signore, con sorprendente agilità hanno trovato posto al piano superiore di un pullman che, essendo un Open-Bus, consente una prospettiva certamente diversa da quella solita osservabile dal piano stradale. Abbiamo così potuto ammirare i luoghi più belli e celebri della Città: da Piazza Venezia a Castel S. Angelo e poi dall'Ara Pacis (ormai ben visibile anche dalla strada) alla Fontana del Tritone e alla Basilica di S. Maria in Cosmedin (celebre per la



L'On. Fabrizio Santori con i nostri anziani

cosiddetta "Bocca della Verità"). Tutti noi abbiamo vissuto contenti quest'esperienza che ci ha permesso di percorrere con la memoria ricordi più o meno lontani della gioventù. Tra i riscontri più entusiastici mi piace ricordare quello di Elena, valente pittrice e appassionata di storia dell'arte in grado di precedere puntualmente molte delle informazioni che poi ci sarebbero venute dallo speaker. Silvana, pur "romana dè Roma", ha tanto apprezzato l'esperienza da confidarci che le piacerebbe poterla ripetere.

*Quanto sei bella Roma, quann'è er tramonto...*

*Elvira Marrucco*



Il gruppo a bordo dell'open-bus

*Non bisogna giudicare  
gli uomini dalle loro amicizie:  
Giuda frequentava  
persone irreprensibili*

*Ernest Hemingway*

## LE ATTIVITÀ DEL CENTRO

**Area Cognitiva**  
Rassegna stampa  
Editoria  
Informatica  
Lingua Inglese  
Giochi di società e di memoria

**Area espressiva**  
Teatro  
Spazio e decoro  
Decoupage  
Musica e canto  
Sartoria e maglieria

**Area psico-fisica**  
Ginnastica dolce  
Hata yoga  
Giardinaggio

**Area affettivo-sociale**  
Curiosità dal mondo  
Itinerari di Roma  
Ricorrenze tradizionali  
Incontri spirituali

Sotto il sole di Roma / 8







# Attività

## LE COLLABORAZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

### *Il significato dell'invecchiamento*

L'Università Internazionale di Catalogna ha richiesto alla nostra Associazione la collaborazione ad un progetto di ricerca riguardante il fenomeno dell'invecchiamento ed il significato di questa particolare tappa della vita.

Come è ben noto si sta evidenziando, a livello mondiale, e in particolare nei Paesi più sviluppati, un importante cambiamento demografico: aumento della speranza di vita e diminuzione delle natalità. Questi due fattori hanno condotto ad un crescente e progressivo invecchiamento della popolazione. Tale fenomeno coinvolge l'anziano nella sua piena dignità di persona: per questo è di fondamentale importanza approfondire lo studio antropologico dell'invecchiamento, sia come esperienza umana universale, sia nelle varianti di esperienza personale, singolare e irripetibile.

Lo studio prevedeva l'effettuazione e l'analisi di approfondite interviste ad un gruppo di anziani che frequentano il nostro Centro Diurno per Anziani Fragili di Trigoria.

Nelle interviste sono stati affrontati alcuni temi principali dell'essenza del vissuto della persona anziana:

- essere anziano e continuare ad andare avanti. La vita è un percorso;



- essere anziano, aver vissuto una vita, ed avere esperienza da tramandare ai giovani;

- essere anziano, avere la consapevolezza di una maggiore vicinanza alla fine della vita.

Un evento naturale che provoca diversi sentimenti e differenti atteggiamenti: paura, incoscienza o curiosità.

Però ci sono anche persone, e sono più di quanto si possa immaginare, che nell'anzianità si sentono serene e tranquille.

Il progetto intende effettuare, da un lato, un'analisi teorica dei vissuti della persona anziana visti da una prospettiva antropologica; dall'altro un'analisi pratica, ossia uno studio qualitativo fenomenologico che esplora l'esperienza vissuta della anzianità.

Conoscere l'esperienza e il senso del fenomeno dell'anzianità può aiutare a sviluppare una maggiore comprensione della persona anziana, in tutti gli ambiti di assistenza.

### *La percezione dell'immagine corporea*

L'Area specialistica di chirurgia ricostruttiva del Policlinico Campus BioMedico ha avviato una ricerca per valutare la percezione che l'anziano ha della sua immagine corporea e quindi l'importanza che tale aspetto riveste per l'anziano stesso.

L'obiettivo della medicina preventiva non è quello di aiutare gli anziani a mantenersi giovani, quanto piuttosto ad invecchiare bene, affinché possano vivere questo periodo dell'esistenza, che tanto si è allungato, in attività e con soddisfazione, evitando di trasformare l'imperativo "invecchiare bene" nel semplice auspicio di "non sembrare vecchi".

La nostra Associazione ha collaborato

alla fase pratica del progetto di ricerca, selezionando il gruppo campione, composto da 49 anziani del Centro Diurno, di ambo i sessi e di età superiore ai 65 anni, e partecipando alla somministrazione del questionario di indagine.

Gli anziani intervistati hanno dimostrato uno spiccato interesse per il tema trattato: il 65% ha risposto di essere sensibile ad una qualche caratteristica del proprio corpo. La giustificazione di tale dato va forse ricercata in una propensione alle tematiche connesse con la gradevolezza e la cura del corpo, spiccatamente presenti nelle popolazioni mediterranee, e nel fatto che il gruppo campione è costituito da soggetti che, seppur ultra sessantenni, conducono



Invecchiare bene grazie all'attività motoria

una vita socialmente attiva, in quanto frequentatori abituali del Centro diurno: emerge in loro, in modo netto, la dimensione relazionale della corporeità.

*Giorgia Milito*





# Attività

## CALENDARIO 2011

**I**l calendario 2011 è particolarmente interessante: approfittando della recente pubblicazione del libro dell'Associazione "Longevità attiva", le fotografie degli anziani, ritratti nei vari mesi e corredate con puntuali citazioni, tratte dal libro stesso, sottolineano volta a volta un particolare aspetto delle esigenze comuni negli anziani e delle soluzioni che possono essere adottate per soddisfarle.

Il contesto in cui l'anziano si trova a muoversi, la fiducia nelle proprie risorse, lo slancio vitale, il potenziamento esistenziale, il continuare a "fare", il mantenere rapporti e relazioni, il praticare attività creative, l'impegnarsi in discipline che stimolano l'espressività, l'avviarsi a nuovi apprendimenti, il riuscire a superare le fragilità che il progressivo avanzamento dell'età inevitabilmente comporta e, infine, la consapevolezza che il passare del tempo può impreziosire l'esistenza, co-



stituiscono nell'anziano sufficienti motivazioni per affrontare serenamente tale importante periodo della propria vita. Il calendario vuole testimoniare tutto que-

sto. Dal punto di vista grafico l'edizione 2011 presenta diverse novità: al disotto di una copertina molto significativa, che porta in evidenza il frontespizio del libro, appare una pagina riepilogativa dove risaltano le fotografie di tutti gli anziani che frequentano il centro. Nei vari mesi, poi, le ulteriori fotografie riprendono gli anziani nel corso delle attività normalmente espletate, in un clima di allegra familiarità.

L'ideazione del progetto, e la realizzazione dello stesso, sono dovute all'appassionata collaborazione della direttrice del Centro e del vicepresidente dell'Associazione.

Le splendide fotografie e l'efficace montaggio, effettuati dal fotografo e dal grafico della comunicazione visiva che hanno collaborato alla realizzazione del calendario, costituiscono infine una ulteriore testimonianza del notevole livello del prodotto.

## ESSERE ANZIANI IN ITALIA

Una nuova interessante testimonianza

**S**i è recentemente tenuta, presso l'Aula Magna del Centro Alberto Sordi di Trigatoria, la presentazione del libro del dr. Antonio Monteleone "Essere anziani in Italia".

La relazione dell'autore si è aperta con il richiamo di alcuni dati molto significativi sull'anzianità, tratti da studi recentemente effettuati in ambito nazionale, dai quali emergono confortanti elementi circa il progressivo prolungamento della vita: la "speranza di vita alla nascita" è stata infatti recentemente valutata in 84 anni per le donne ed in oltre 78 per gli uomini.

Inoltre, all'aumento della speranza di vita totale, ha corrisposto un incremento maggiore di quella libera da disabilità.

Il dr. Monteleone, pur esprimendo apprezzamento per il trend positivo in atto, ha peraltro richiamato l'attenzione su alcuni aspetti, di natura sociale ed economica, ai quali l'aspettativa di vita e di autonomia funzionale vanno sempre strettamente correlate.

A tale riguardo il dr. Claudio Pedone, specialista di Geriatria del Campus Bio

Medico, ha ricordato il ruolo che riveste la medicina geriatrica per la salute dell'anziano sottolineando che l'obiettivo di tale disciplina scientifica è quello di comprimere quanto più possibile gli effetti evidenti dell'invecchiamento attraverso una maggiore attenzione alla cura dell'acutizzarsi di patologie croniche ed alla promozione di strategie per ritardare l'insorgenza delle disabilità: in altre parole la "cultura dell'invecchiamento".

L'ing. Tommaso Collaro, dell'Associazione Alberto Sordi, ha ricordato i positivi risultati ottenuti con l'utilizzazione di una metodologia di lavoro - la "Didattica del fare" - ormai ampiamente sperimentata presso il Centro di Trigatoria, che, coinvolgendo fattivamente gli anziani in diverse discipline lavorative, consente loro di mantenere costantemente attiva la componente fisico-psicologica, ritardando in modo significativo l'evolversi delle situazioni strettamente correlate al progredire dell'anzianità.

L'intervento conclusivo della assistente sociale del centro, dr.ssa



Giorgia Milito, si è infine concentrato sulla illustrazione del servizio di assistenza domiciliare prestato dalla fine del 2007 dalla Associazione Alberto Sordi; anche questo ispirato al principio fondante della Associazione che si traduce nella attenzione alla centralità della persona anziana ed ai suoi bisogni rilevanti di varia natura, fisica, affettiva e spirituale.

Gianna Bonaca

Sotto il sole di Roma / 10





# Attività

## LA SCOPERTA DELL'AMERICA

Un nuovo successo della "Compagnia degli Ex-giovani"

In occasione della manifestazione svoltasi all'Auditorium di Roma per il novantesimo compleanno di Alberto Sordi un risultato di grande rilievo è stato ottenuto dalla "Compagnia degli Ex-Giovani", il noto gruppo teatrale costituito dagli anziani e dai volontari dell'Associazione Alberto Sordi, Centro di Triglia, i quali con la consueta bravura ed eccezionale "verve" hanno interpretato il gustoso lavoro di un altro illustre romano, il poeta dialettale Cesare Pascarella, "La scoperta dell'America".

Il notissimo poemetto è stato proposto al pubblico presente in puro vernacolo capitolino ed ambientato in una tipica osteria romana di fine ottocento. Gli interpreti, adeguatamente vestiti con abiti d'epoca, hanno dato vita ad una gustosissima rappresentazione, nell'ambito della quale le intriganti rime del poeta hanno consentito al pubblico presente di immedesimarsi nelle difficoltà e nelle particolarità di quella incomparrabile epopea, così importante per la conoscenza delle reali caratteristiche del nostro pianeta e per gli immensi sviluppi che ne sono derivati.

La figura dell'intrepido comandante Cristoforo Colombo, che seppe resistere allo scetticismo di coloro che ritenevano l'impresa una sciocchezza



e superare le immense difficoltà incontrate durante la navigazione, nonché l'orgoglio del popolano romano, che si sente profondamente italiano, sono ben rappresentate dall'autore in uno dei versetti finali, che infatti recita:.... "Risemo sempre lì, famme er piacere lui perché la scopri? Perch'era lui si invece fosse stato un forestiere che ce scopriva? Li m.....ci sui".

L'applauso intenso, convinto e appassionato, da parte del pubblico al termine della rappresentazione e le ripetute manifestazioni di apprezzamento fatte nei confronti di tutti gli interpreti han-

no ampiamente ripagato gli attori per le fatiche affrontate nella preparazione della non facile "performance".

Buon compleanno Alberto: Ti aspettiamo al prossimo!

*Curiosità: sembra che nel 1911 alcuni bibliofili italiani, frugando negli archivi di Genova, riuscirono a risalire al costo complessivo determinato dall'impresa Colombiana. Tale costo pare non superasse le 36.000 lire (ovviamente d'allora). Tutto considerato fu abbastanza a buon mercato.*

E.A.

## A CHE GIOCO GIOCHIAMO

Fra le tante attività che vengono giornalmente eseguite presso il nostro Centro è stata da tempo introdotta quella di intrattenimento: i giochi di società. Un'attività che consente ai nostri anziani di essere parte attiva nell'emulazione e di provare la grande soddisfazione di competizioni d'altri tempi. Questi giochi, richiedendo di gareggiare a squadre, creano anche spirito di aggregazione e, oltre alla competitività, stimolano la memoria inducendo i partecipanti a frugare nei ricordi di gioventù e negli avvenimenti più recenti della vita quotidiana. Ma c'è un'altra componente altrettanto importante: il ragionamento che spesso è necessario per poter dare le "risposte" esatte.

Attualmente riscontrano maggior in-

teresse alcuni giochi che, avviati al computer, e visualizzati tramite un proiettore (che consente di vedere l'immagine ingrandita), creano la competitività delle squadre in cui un portavoce del gruppo si assume la responsabilità della risposta.

Ma quali sono questi giochi? Proprio i più semplici e divertenti che siamo abituati a vedere ogni volta che vogliamo concederci qualche momento di relax: le "maxi parole incrociate"; il gioco televisivo "Chi vuol esser milionario"; il "Salti in mente" per rispondere a tante facili domande; il noto "Sudoku" per sistemare i numeri in un casellario; il "Memory" che si rifà al "Bis" già conosciuto; il "Tombolotto" ovvero la Tombola modificata per non utilizzare paniere e cartelle; il "Gioco dell'im-



piccato" per individuare un proverbio nascosto.

Quest'ultimo crea anche una piacevole atmosfera di festa e di simpatica confusione che tende ancor più a stimolare lo spirito cameratesco e la competitività tra le squadre.

Tutto questo diverte i nostri anziani e piace a noi volontari, spronandoci ad impegnarci sempre di più per il loro benessere.

Massimo Tesoriero





# Voci

Storie di piccoli, grandi progetti. Testimonianze raccolte a cura di Gianna Bonaca

## TRE GENERAZIONI DAVANTI ALLA TV

**V**ivo con mia figlia, mio genero, e la mia nipotina Aurora di cinque anni.

In casa nostra ci sono tre televisori: a pensarci bene, c'è un televisore a disposizione di ciascuna delle tre generazioni della nostra famiglia. Proverò quindi a descrivere come ognuna di queste si comporta davanti alla TV.

Cominciando dalla nipotina, posso dire che la televisione ha poco spazio nella sua giornata tranne che in due momenti: la colazione del mattino e mentre aspetta l'ora di cena. I suoi programmi preferiti sono i cartoni animati, tra i quali però, evita accuratamente quelli popolati da personaggi violenti e mostruosi, e, se per caso qualcuno di questi fa capolino dal programma in onda, richiama immediatamente la nostra attenzione per un rapido cambio di canale.

Quello che mi fa molto piacere è che la mia nipotina, davanti alla televisione, non rimane passiva ed imbambolata, ma ha le idee chiare nello scegliere cosa vedere, commenta lo spettacolo con grandi esclamazioni e risate, chiede



sempre spiegazioni e pareri (oltre tutto facendomi correre di continuo avanti e indietro dalla cucina al salotto),... insomma si comporta già come un telespettatore adulto!

Per quanto riguarda mia figlia e suo marito, il vero godimento della televisione si concentra per loro nella giornata di domenica, quando, appassionati come sono entrambi di calcio, riuniscono sorelle, cognati e nipoti, tutti tifosi sfegatati, per dare libero sfogo alla loro passione davanti allo schermo. E allora

la casa si riempie di allegra confusione ed anch'io mi unisco volentieri al gruppo.

Passando a me, posso dire che fra tutti i programmi televisivi non potrei fare a meno dei telegiornali, che seguo puntualmente tre volte al giorno, e che mi tengono informata ed aggiornata su ciò che succede: sono anche interessata ai programmi giornalistici di approfondimento e amo molto i film, sia del genere commedia che poliziesco.

Tra i programmi a quiz seguo sempre molto volentieri "Chi vuol essere milionario", per il cui conduttore nutro una grande simpatia.

Tutto sommato ho l'impressione che, nonostante ci siano ben tre apparecchi televisivi, in casa nostra la TV non sia una presenza troppo ingombrante: sappiamo tutti scegliere ciò che è più adatto ai nostri gusti ed interessi, e soprattutto non le abbiamo mai permesso di sostituirsi alla compagnia che ci facciamo e di soffocare il dialogo che manteniamo vivo in famiglia.

*Ida Bambini*

## LA MIA TELEVISIONE

**M**i ricordo il primo giorno che mia madre ci disse di avere comprato un televisore. Avere in casa un televisore fu una festa perché eravamo pochissime le famiglie che potevamo averlo. Di solito per vederlo si andava al bar sotto casa che ne aveva messo uno. Quando c'era il programma di Mike Bongiorno "Lascia o raddoppia" non si poteva entrare. Poi finalmente arrivò il nostro televisore che per poterlo vedere dovevamo mettere cento lire di metallo. Ma quante volte finivano le cento lire e non avendone altre si rimaneva con il programma a metà: allora un po' delusi si andava a dormire. I bambini più piccoli si sedevano la sera davanti al televisore per vedere Carosello, un programma tutto di pubblicità che a loro piaceva moltissimo: poi finito andavano tutti contenti a dormire. Adesso le nostre abitudini stavano cambiando. Il pomeriggio si vedeva la televisione e la sera non si andava più al bar, ma era diventata casa mia un bar con amici e parenti che non avendo il televisore venivano a vederlo



da noi. Ma poi, piano piano, la televisione cominciò ad entrare di più nelle nostre case.

Poi arrivò la televisione a colori e questa magica scatola che era entrata in punta di piedi nella nostra casa ora riempiva le giornate con tutte le notizie, i varietà e i film. Bastava spingere il pulsante del

telecomando e tutto era lì: un mondo intero pronto a stupirci, a farci sognare, piangere, ridere. Oggi la televisione è più presente che mai nella nostra casa, più moderna, con molti canali. Notizie belle, brutte, curiosità, sport, film, documentari, e tu seduta lì davanti ascolti, ti arrabbi, discuti. Ci sono cose che non ti piacciono, ma tu le segui perché ti fa compagnia nella solitudine, riempie il silenzio della tua casa togliendoti di dosso la malinconia.

Noi non vogliamo il silenzio, noi vogliamo la televisione, ma con lei vogliamo le cose belle che sapeva darci prima, semplici, educative, allegre che entrano nella nostra casa senza il bisogno di aggiungerci volgarità, litigi, nudi, sproloqui, erotismo e altro ancora. Questa non è più la televisione che è stata inventata per vivere insieme le nostre giornate nella nostra casa: la televisione che era riuscita a darci quella voglia di vivere con il suo mondo magico, dentro quella scatola magica, chiamata televisione.

*Lucia Di Marco*

Sotto il sole di Roma / 12





# Voci

## UNA PASSIONE DI FAMIGLIA

**P**osso dire con assoluta convinzione che la televisione ha rivestito e riveste, per me e per la mia famiglia, un posto del tutto speciale.

La RAI, sigla a quel tempo a me ancora sconosciuta e che, come poi appresi, significava Radio Audizioni Italia, è cominciata ad irrompere entusiasticamente nella mia vita il 13 giugno del 1952. Lo ricordo bene perché quel giorno, dedicato a S. Antonio a cui rivolsi una speciale preghiera di ringraziamento, il mio allora fidanzato ottenne in quella azienda il suo primo impiego come tecnico.

Quell'assunzione ci permise di por subito mano ai preparativi del tanto atteso matrimonio che venne celebrato il 29 settembre successivo nel Santuario della Madonna delle Grazie di Teramo, di dove sono originaria. Ricordo che avremmo desiderato fissare una data anche precedente, ma... giudiziose considerazioni di ordine pratico ci consigliarono di aspettare almeno l'arrivo del provvidenziale stipendio RAI di settembre. Mentre la nostra famiglia si arricchiva con l'arrivo, l'uno dopo l'altro, dei nostri quattro figli, il lavoro cresceva per lui in impegno e responsa-



bilità, ed andava anche diversificandosi con l'avvento, nel frattempo, della televisione in Italia.

Quando i figli si sono fatti grandi, è arrivato anche per loro il tempo delle scelte. Il nostro secondogenito Roberto, intorno alla metà degli anni '70, si diplomò come perito industriale. A suo padre sembrava naturale indirizzarlo, nell'ambito della RAI, verso un impiego di natura tecnica, simile a quello che aveva svolto lui stesso.

Quando Roberto, invece di accettare

un lavoro di tecnico, ci comunicò che aveva deciso di iscriversi alla facoltà di lettere, ci fu un po' di sconcerto in famiglia, e soprattutto delusione da parte di mio marito. Ma quella vocina misteriosa che parla sempre al cuore delle mamme mi diceva che quella era stata la decisione giusta e che comunque, chissà come e quando, Roberto avrebbe avuto in ogni caso un ruolo in quella azienda che per noi era diventata ormai come una seconda famiglia.

In sintesi: laureato con centodieci e lode, nel 1979, mio figlio Roberto partecipò ad un concorso RAI che selezionava giornalisti per le sedi regionali; superatolo, venne assegnato alla sede di Trento: oggi è Vice Direttore della Rete 2 della RAI.

Nella dedica di "Il soffio della vita", un romanzo scritto insieme allo psichiatra Alessandro Meluzzi, Roberto si rivolge a noi genitori con queste parole: *"A mio padre, che mi ha lasciato da poco, che mi ha dato la vita, che mi ha insegnato a vivere, che mi ha fatto vedere come si muore... A mia madre che ha costruito una vera famiglia"*.

Genesina Meloni

## QUESTIONE DI GUSTI...E DI BUON GUSTO

**Q**uando arrivò la televisione in Italia ero ancora una sposina senza figli. Ricordo che il giovedì sera ci recavamo a casa di un'altra giovane coppia di amici, come noi sposati da poco, che avevano la fortuna di possedere già un televisore, per goderci in loro compagnia il mitico programma di Mike Bongiorno "Lascia o raddoppia".

Qualche tempo dopo la televisione fece il suo ingresso anche in casa nostra e da quel momento entrò a far parte delle nostre abitudini di ogni giorno.

Delle trasmissioni di quei primi anni ricordo con particolare nostalgia le opere teatrali, che essendo programmate in diretta, senza essere registrate in anticipo, mantenevano tutta la freschezza ed autenticità della recitazione dal vero.

Ci si poteva godere comodamente dalla poltrona di casa la compagnia di tutti i più grandi attori di teatro del momento,



da Anna Proclemer a Paolo Stoppa, da Gino Cervi ad Andreina Pagnani, dai fratelli De Filippo ad Anna Maria Guarnieri..... ma l'elenco sarebbe lunghissimo.

Non posso evitare, nel ricordo di quella televisione degli anni '60, un accenno al famoso Carosello, che, andando in onda, per circa un quarto d'ora di durata, dopo il telegiornale dell'ora di cena e prima

dei programmi serali, segnava immancabilmente l'ora di andare a letto dei bambini. "È finito Carosello, a nanna e buonanotte". E non c'erano discussioni. Adesso la situazione è un po' cambiata... posso solo dire che i miei tre nipoti di tredici, dieci ed otto anni, trascorrono un po' troppo tempo con il telecomando in mano tra i mille canali che oggi la televisione mette loro a disposizione. Per quanto mi riguarda, non sono molti i programmi che oggi mi interessano, dal momento che colgo spesso cattivo gusto e tanto fracasso: mi piace invece tenermi informata con la televisione.

La mattina presto seguo la sintesi dei titoli dei quotidiani, che mi prepara a seguire meglio, quando frequento il Centro Alberto Sordi, la rassegna stampa commentata dei giornali del mattino.

Annina Socciarelli

Sotto il sole di Roma / 13





# Anzianità

## L'ANZIANO NEI SECOLI / 5

Come ricorderete ci siamo lasciati alla fine del Seicento. Entriamo ora nel Settecento, secolo in cui si verifica un fatto molto positivo: grazie ad un aumentato livello d'igiene la mortalità giovanile diminuisce sensibilmente. Analogo fenomeno si registra per gli anziani, soprattutto in funzione del miglioramento delle condizioni materiali ed economiche.

In tutta Europa gli uomini ottantenni molto scarsi prima della metà del Settecento, si moltiplicano nelle classi privilegiate: uno studioso inglese, parlando degli uomini appartenenti a tali classi, afferma che ... "nonostante le malattie derivanti dalla eccessiva alimentazione, dalla mancanza di attività e dai non pochi vizi"... essi vivono in media dieci anni in più di quelli delle classi inferiori logorati dalla povertà, dai lavori pesanti e dalle fatiche. Questi ultimi peraltro, anche qualora fossero riusciti a sopravvivere fino a tarda età, sarebbero stati condannati, considerata l'assoluta inesistenza di adeguati interventi di sostentamento, ad una pesante indigenza.

All'inizio del Settecento la borghesia crede nel progresso. L'anziano resta però immobile in un mondo che ringiovanisce e cambia continuamente; incapace com'è di seguirne il mutamento resta indietro e soffre di solitudine.

Nella seconda metà del secolo l'opinione pubblica comincia a considerare il problema della povertà: inizia a diffondersi la convinzione che se un uomo non riesce più a sostentarsi con il proprio lavoro spetta alla società assicurarne la sopravvivenza. Cominciano a svilupparsi, soprattutto nelle nazioni più avanzate, le coalizioni operaie per lottare contro il padronato; iniziano inoltre ipotesi di assicurazione contro le malattie e la disoccupazione.

Per le classi abbienti le condizioni migliorano ulteriormente: la vita si fa più comoda e meno faticosa, si incrementano le attività intellettive, diminuisce la fatica fisica. Soprattutto in Inghilterra si comincia a pensare che la vecchiaia deve essere valorizzata. Non mancano peraltro convinzioni meno benevole: si pensa spesso alla vecchiaia come ad una età dove si diventa testardi, fastidiosi, avidi, vanitosi, incapaci di



condurre rapporti amicali, soggetti a rimbambimento: ad ottanta anni si viene considerati come civilmente deceduti.

In talune realtà nazionali si comincia ad incoraggiare la beneficenza: un'idea laica per sostituire l'idea religiosa della carità. In realtà praticare la filantropia è spesso un mezzo per sgravare di pesi la propria coscienza: Diderot afferma.. "si onora la vecchiaia, ma non la si ama". Nell'Ottocento l'Europa subisce una grande trasformazione. Crescono in modo considerevole il progresso della scienza e la spinta demografica: la popolazione europea, che ammonta a circa 180 milioni nel 1800, arriva a circa 300 milioni intorno al 1870. Di conseguenza, almeno nelle classi privilegiate, il numero dei vecchi aumenta (è singolare che fino al Novecento, e ben oltre gli inizi, la denominazione di "anziano" è praticamente sconosciuta).

Tale aumento è essenzialmente dovuto al progresso scientifico (in particolare nel campo della medicina) che consente di curare, con positivi risultati, le persone anziane il cui numero, continuamente crescente, induce taluni scrittori – specialmente in Francia, Inghilterra e Russia – a parlare non soltanto dei "vecchi" degli strati sociali privilegiati, ma anche di quelli delle classi inferiori, di fatto quasi completamente ignorati nei secoli precedenti.

Questo non significa peraltro che le condizioni dei vecchi siano in generale divenute più favorevoli.

Molti di loro restano infatti vittime dell'evoluzione economica verificatasi (sempre essenzialmente in Francia ed in Inghilterra) per l'emergere di tre fenomeni (che in Italia appariranno abbastanza più tardi): la rivoluzione industriale, l'esodo rurale verso i centri urbani, la comparsa di una nuova classe sociale, il proletariato.

Verso la fine dell'800 sopravvengono ulteriori difficoltà: le campagne non riescono più a nutrire sufficientemente i loro abitanti, il progresso tecnico rende più difficile per i poveri lo sfruttamento della terra, cominciano a verificarsi difficoltà anche per l'arrivo in Europa di ingenti quantitativi di grano provenienti d'oltreoceano. Le condizioni degli anziani peggiorano: il supporto della famiglia scricchiola, si comincia a consigliare agli anziani non più in grado di curare le loro terre di non dividerle in vita fra i discendenti per evitare di privarsi d'ogni autorità e rischiare un futuro denso di incognite.

Nelle città la famiglia diventa sempre meno patriarcale: aumentano e si differenziano i posti di lavoro, le nuove famiglie cominciano ad abbandonare la casa paterna per andare a vivere per conto proprio. Si avvia un rapporto diverso ed inizia ad emergere un'intesa fra vecchi e bambini: si scoprono infatti numerose affinità fra infanzia e vecchiaia.

Siamo ormai agli albori del novecento: ne parleremo la prossima volta.

E.A.



# Un occhio su internet

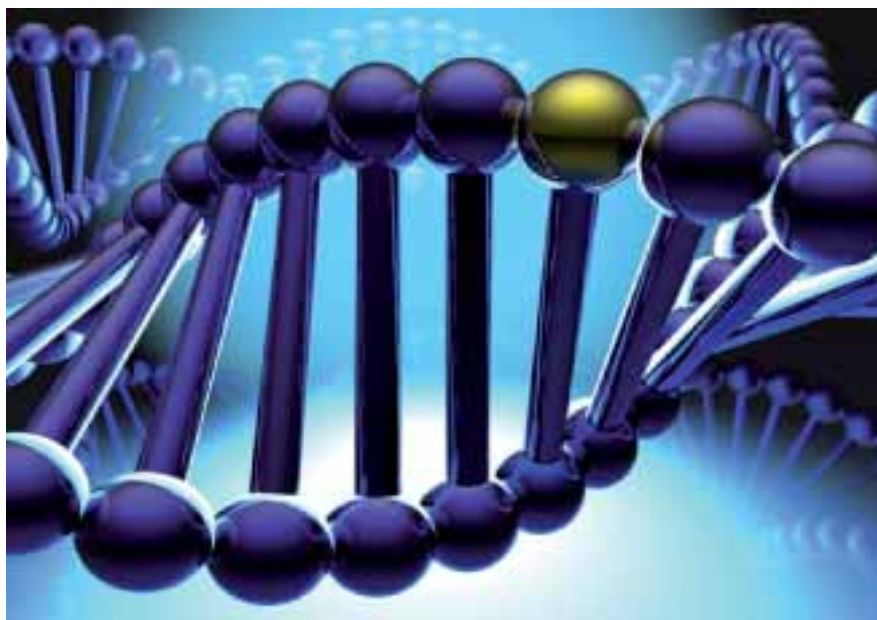
## SPERI DI ARRIVARE A CENT'ANNI? Un gene lo può dire

**P**revedere se si diventerà o meno centenari da oggi è possibile con un 77% di probabilità di fare una stima esatta. La longevità è infatti accompagnata da una «firma genetica» ben riconoscibile, identificata grazie alla prima analisi genetica a tappeto del Dna di oltre mille centenari, pubblicata nell'edizione online di Science. È un passo in avanti senza precedenti nella comprensione del ruolo che i geni giocano nella durata della vita e nella suscettibilità a contrarre malattie tipiche dell'invecchiamento.

La ricerca è stata condotta dall'esperta di biostatistica Paola Sebastiani e dal geriatra Thomas Perls, entrambi dell'università di Boston, in collaborazione con Annibale Puca, dell'Istituto di Tecnologie Biomediche del Consiglio Nazionale delle Ricerche.

La caccia al segreto di una lunga vita in salute è avvenuta analizzando simultaneamente le caratteristiche genetiche di mille persone di età compresa fra 95 e 119 anni.

Sono 150 le varianti genetiche (polimorfismi) di questo tipo finora identificate e il modo con cui si combinano tra loro ha



permesso di individuare 19 firme genetiche della longevità che risultano comuni al 90% dei centenari studiati. «Alcuni di questi profili genetici - spiega Puca - definiscono il modo in cui si arriva a cento anni, altri riguardano invece la presenza o l'assenza di malattie». Secondo Paola Sebastiani la nuova tecnica «può essere applicata ad altri tratti genetici comples-

si, come quelli legati a malattie cardiovascolari, diabete, Alzheimer e Parkinson». Perls vede nelle firme genetiche «un nuovo passo verso la genomica personalizzata e la medicina predittiva» e ritiene che «questo metodo di analisi potrà dimostrarsi utile nella prevenzione e nello screening di molte malattie».

G.B.

## ANZIANI E NONNI A SOSTEGNO DELL'ECONOMIA

**U**n affettuoso saluto con i sentimenti di profonda riconoscenza di tutti gli italiani per la generosità di cui danno quotidianamente prova.

Sono le parole del messaggio che il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano rivolge a tutti i nonni nel giorno a loro dedicato. «Con la loro costante disponibilità ad aiutare, ascoltare e comprendere, i nonni - scrive il Presidente - costituiscono sicuri punti di riferimento per la vita delle famiglie chiamate ad affrontare, in un contesto sociale di crescenti difficoltà, anche le gravi conseguenze della attuale congiuntura economica».

Nulla di più vero: Il 'lavoro' degli anziani e dei nonni italiani vale più di 18 miliardi di euro l'anno, pari all'1,2% del Prodotto interno lordo nazionale.

A tanto ammonta, secondo uno studio dell'IRES, il valore delle attività di aiuto informale e di sostegno ai carichi fa-

miliari svolte dai nonni e dell'impegno in organizzazioni di volontariato sostenuto da parte delle persone anziane in generale.

L'impegno più rilevante, e decisivo, delle persone mature e anziane è destinato ai nipoti. Dai dati dell'IRES emerge infatti che in Italia 5,9 milioni di nonni si prendono cura dei nipoti - anche se in misura e con modalità diverse - con un impegno che, secondo le stime proposte dallo studio, può essere quantificato in un 'range' che va tra i 7,3 e i 13,8 miliardi di Euro.

Gli 'over 54' impegnati nell'aiuto gratuito sono circa 4,7 milioni. Il loro aiuto rappresenta oltre il 50% dell'intero monte ore dell'aiuto informale e gratuito erogato dai cittadini italiani, con una particolare concentrazione nell'aiuto rivolto a bambini e minori (circa l'80% delle ore complessivamente dedicate a questi destinatari), e con una forte presenza anche nell'aiuto ad altri adulti

(circa il 40% dell'aiuto complessivo in questa categoria).

Il valore di queste attività, al netto dell'aiuto rivolto ai bambini, (considerato invece nelle stime del sostegno prestato dai nonni ai nipoti) è stato stimato in 4,18 miliardi di euro l'anno.

Le persone con un'età uguale o superiore ai 55 anni impegnate stabilmente in attività di volontariato sono oltre 304 mila, su un totale di circa 826.000 volontari (fonte Istat). L'impegno complessivo delle persone mature e anziane, quantificato in ore di volontariato, è superiore a quello delle altre classi di età dei volontari. Tale impegno, se considerato al netto delle attività di volontariato non associabili al campo socio-sanitario e assistenziale e valutando esclusivamente l'impegno dei volontari sistematici, porta a una stima compresa tra 299 milioni e 309 milioni di euro l'anno.

G. B.

Sotto il sole di Roma / 15



# L'angolo del lettore

## RECENSIONE: "Canale Mussolini" di A. Pennacchi

La storia di questo libro ruota intorno ai Peruzzi una famiglia di contadini ferraresi, che negli anni fra le due guerre si trasferiscono per necessità e per fame nelle paludi pontine, che il regime intende bonificare. Apprendiamo così, visto che l'argomento è stato sempre poco trattato, molti particolari su questo sforzo titanico del fascismo per riuscire in un'opera grandiosa già tentata per secoli e fino ad allora fallita. Una delle difficoltà maggiori fu quella di convincere migliaia di settentrionali (o "cispadani" come poi vennero chiamati al sud) ad andare a lavorare in quelle zone sotto Roma note fino a quel momento solo per essere enormi acquitrini infestati dalle zanzare della malaria e rifugio di pericolosi banditi. Le popolazioni locali (chiamate dagli altri "marocchini") infatti evitavano quelle paludi considerandole maledette. In pochi anni però la bonifica fu realizzata e furono anche costruite le città di Littoria (oggi Latina), Sabaudia, Pontinia e Pomezia e tutti i numerosi borghi che costellano ancora oggi la zona. Le vicende dei Peruzzi si svolgono in

questo contesto, ma anche intrecciandosi con le due guerre mondiali e quella d'Abissinia, cosicché abbiamo alla fine un piccolo spaccato di storia durante il



quale emerge che non tutto fu negativo, ma, accanto alla mancanza di libertà ed alle efferatezze del regime, vi furono anche opere che stupirono tutto il mondo.

Le numerose vicende della famiglia ferrarese sono a volte drammatiche ed altre esilaranti, ma compongono tutte una grande saga italiana dove emergono gli usi e i costumi del periodo, del quale oggi ci è rimasta solo, forse, la rivalità fra "cispadani" e "marocchini". Nonostante i nostri dubbi sui libri che vincono i premi letterari, questo (che ha vinto l'ultimo premio Strega) appare davvero diverso dagli altri sia per lo stile della scrittura sia per le vicende raccontate. L'autore infatti in maniera molto particolare alterna momenti di puro divertimento ad altri in cui prevale la riflessione sui familiari e sul nostro paese in quel burrascoso periodo ed ogni tanto si rivolge perfino al lettore per rispondere a possibili domande che immagina gli verrebbero poste.

Ci piace infine ricordare che l'autore Pennacchi, nato a Latina nel 1950 ed operaio in fabbrica fino al 2000, non è stato fino ad oggi noto al grande pubblico. Ora che ha ricevuto un importantissimo premio ha raggiunto la vetta delle classifiche dei libri più letti.

*Giacomo Predassi*

## SUR GIANICOLO

Aho! ma dimme un po', ma dove annamo?  
So' già du' ore che seguimo fiume  
Daje, nun sta a pensà, su camminamo  
Semo quasi arrivati, vedi er lume?

Er lume? Si, passamo pe' S.Pietro  
Poi s'infilamo li, dentro quer vicolo  
Du' passi, poi giramo pe' l'addietro  
E pijamo la strada der Gianicolo

È na bella salita, ma che 'mporta  
Stasera vojio proprio che me guardi  
Daje, nun fa' la ciccia, nun sta storta  
Semo arivati, vedi? È Garibardi



Guarda si che spettacolo: sei bella  
Quasi pe' quanto è bella Roma mia  
Guarda che luna, pare 'na padella  
Mo dimme che c'hai voja d'annà via!  
*E.A.*

## FACCIAMOCI DUE RISATE

Mi è bastato vederti da lontano per capire quanto è grande la tua bellezza  
Mi è bastato vederti da lontano per capire quanto ti desideravo  
Mi è bastato vederti da vicino per capire che da lontano non vedo un tubo

Due onorevoli entrano in un bar  
Allora cosa prendiamo?  
A chi?

Qual è il posto più pericoloso del mondo?  
Il letto  
Perché?  
Vi muore circa l'80 per cento della gente

Sotto il sole di Roma. Pubblicazione trimestrale edita dall'Associazione Alberto Sordi Onlus  
Sito internet: [www.associazionealbertosordi.it](http://www.associazionealbertosordi.it) E-mail: [editoria@associazionealbertosordi.it](mailto:editoria@associazionealbertosordi.it) - Autorizzazione del Tribunale di Roma n.416 del 3/10/2003.  
Spedizione in abbonamento postale Roma (comma 2 art. 1 Decreto legge 24/12/2003, n.353)  
Direzione e redazione: via Alvaro del Portillo 5, 00128 Roma. Tel 06225416805  
Direttore responsabile: Stefano Grossi Gondi - Segreteria di redazione e grafica: Valentina Grilli  
Stampa a cura della tipografia: Graphein Servizi Srl - Via della Magliana, 1102 - 00148 Roma - Finito di stampare nell'aprile 2011

